



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

DOVRAI ACQUISTARE ANCHE RUT

Dal Libro di Rut (Rt 3,14-4,8)

¹⁴ Ella rimase coricata ai suoi piedi fino alla mattina e si alzò prima che una persona riesca a riconoscere un'altra. Booz infatti pensava: "Nessuno deve sapere che questa donna è venuta nell'aia!". ¹⁵ Le disse: "Apri il mantello che hai addosso e tienilo forte". Lei lo tenne ed egli vi versò dentro sei misure d'orzo. Glielo pose sulle spalle e Rut rientrò in città.

¹⁶ Arrivata dalla suocera, questa le chiese: "Com'è andata, figlia mia?". Ella le raccontò quanto quell'uomo aveva fatto per lei ¹⁷ e aggiunse: "Mi ha anche dato sei misure di orzo, dicendomi: 'Non devi tornare da tua suocera a mani vuote'". ¹⁸ Noemi disse: "Sta' tranquilla, figlia mia, finché non sai come andrà a finire la cosa. Di certo quest'uomo non si darà pace, finché non avrà concluso oggi stesso questa faccenda".

^{4,1} Booz dunque salì alla porta della città e lì si sedette. Ed ecco passare colui che aveva il diritto di riscatto e del quale Booz aveva parlato. Booz lo chiamò: "Vieni a sederti qui, amico mio!". Quello si avvicinò e si sedette. ² Poi Booz prese dieci degli anziani della città e disse loro: "Sedete qui". Quelli si sedettero. ³ Allora Booz disse a colui che aveva il diritto di riscatto: "Il campo che apparteneva al nostro fratello Elimélec, lo mette in vendita Noemi, tornata dai campi di Moab. ⁴ Ho pensato bene di informartene e dirti: "Compralo davanti alle persone qui presenti e davanti agli anziani del mio popolo". Se vuoi riscattarlo, riscattalo pure; ma se non lo riscatti, fammelo sapere. Infatti, oltre a te, nessun altro ha il diritto di riscatto, e io vengo dopo di te". Quegli rispose: "Lo riscatto io". ⁵ E Booz proseguì: "Quando acquisterai il campo da Noemi, tu dovrai acquistare anche Rut, la moabita, moglie del defunto, per mantenere il nome del defunto sulla sua eredità". ⁶ Allora colui che aveva il diritto di riscatto rispose: "Non posso esercitare il diritto di riscatto, altrimenti danneggerei la mia stessa eredità. Subentra tu nel mio diritto. Io non posso davvero esercitare questo diritto di riscatto". ⁷ Anticamente in Israele vigeva quest'usanza in relazione al diritto di riscatto o alla permuta: per convalidare un atto, uno si toglieva il sandalo e lo dava all'altro. Questa era la forma di autenticazione in Israele. ⁸ Allora colui che aveva il diritto di riscatto rispose a Booz: "Acquistatelo tu". E si tolse il sandalo.

Nella notte, Boaz ha promesso a Rut che avrebbe provveduto al suo riscatto. [14] **Rimase coricata:** וַתִּשְׁכַּב (מְרַגְלָתוֹ) עַד-הַבֹּקֶר *watishkav (margelato K) margelotaw* 'ad haboqer. Rut dunque rimane tutta la notte ai piedi di Boaz. **Riesca a riconoscere:** וַתָּקֶם (בְּטָרוֹם) יָכִיר אִישׁ אֶת-רֵעֻהוּ *wataqom (bitrom K)beterem yakyr 'ish 'et re'ehu*. Quindi quando è ancora buio. **Nessuno deve sapere:** אַל-יִדְוַע כִּי-בָאָה הָאִשָּׁה *'al yiwada' ky ba'ah ha'isha hagoren*. Boaz si preoccupa della reputazione di Rut (e forse anche della sua), anche in vista di quanto dovrebbe avvenire nella mattinata. [15] **Apri il mantello:** הָבִי הַמִּטְפָּחַת אֲשֶׁר-עָלַיךָ *havy hamitpakhat 'asher 'alaykh*. Boaz non lascia che Rut torni da Noemi a mani vuote. **Sei misure d'orzo:** שֵׁשׁ-שַׁעֲרִים *shesh se'orym* "sei orzi". Non è specificata l'unità di misura, ma intuiamo che il mantello fosse pieno ("tienilo forte"). **Rut rientrò in città:** וַיָּבֹא הָעִיר *wayavo' ha'yr* "e venne (lui) in città". Il testo è al maschile e forse si riferisce a Boaz che va in città per incontrare il parente di Noemi. [16] **Come è andata:** מִי-אָתָּה בָּתִּי *my 'at bity* "chi sei, figlia mia". Può essere interpretato letteralmente (nel buio non riusciva a riconoscerla) oppure in senso più lato: quale è la tua situazione. **Aveva fatto per lei:** אֵת כָּל-אֲשֶׁר עָשָׂה-לָּהּ הָאִישׁ *'et kol 'asher 'asah lah ha'ysh*. Rut racconta quello che è avvenuto durante la notte, come si è sviluppato il piano della suocera. Ancora una volta, Boaz viene definito "l'uomo" (così come al v. 14, Rut è definita "donna"). [17] **Non devi tornare:** אַל-תָּבוֹאִי רֵיקָם אֶל-חַמּוֹתֶיךָ *'al tavo'y reqam 'el khamotekh*. In realtà Boaz non ha detto nulla di simile, anzi per certi versi sembrava quasi che l'orzo fosse per Rut stessa. Prob. è per onore e rispetto della suocera, che Rut aggiunge questo particolare. [18] **Sta' tranquilla:** שְׁבִי *shvy* "siedi". L'invito di Noemi è a rimanere in casa fino a quando non avrà notizie della contrattazione tra Boaz ed il parente. **Andrà a finire:** אֵיךְ יִפֹּל דָּבָר *'ekh yipol davar* "come cadrà (la) cosa". Rut ha agito, secondo quanto ordinato da Noemi, ora deve invece attendere passivamente che sia Boaz a compiere il suo dovere. **Non si darà pace:** לֹא יִשְׁקֹט הָאִישׁ *lo' yi-shqot ha'ysh*. Noemi è sicura che Boaz si impegnerà con tutte le forze per il loro bene. **Concluso oggi stesso:** כִּי-אִם-כִּלָּה הַדָּבָר הַיּוֹם *ky 'im kilah hadavar hayom*. La decisione riguardo al riscatto/levirato sarà presa senza dubbio entro il giorno stesso. [4,1] **Alla porta della città:** עֲלֵה הַשַּׁעַר *'alah hash'a'ar* "salì alla porta". Le porte della città sono luogo d'incontro, ma anche il posto dove avviene il giudizio, dove si firmano i contratti ecc. **Si sedette:** וַיָּשָׁב שָׁם *wayashev sham*. Si ferma alla porta in attesa dell'altro redentore: la gente della città necessariamente deve passare per la sua porta. **Ed ecco passare:** וַהֲלֹךְ *wehine hago'el* 'over. Come previsto passa colui di cui Boaz aveva parlato, colui che ha il diritto di riscatto su Rut. **Vieni a sederti qui:** סוּרָה שְׁבֵה-פֹה *surah shva poh* "vieni a parte, siedi qui". L'invito di Boaz presso la porta della città è chiaramente segno del desiderio di concludere un affare legale. **Amico mio:** פִּלְגִי אֶלְמִנִי *plony 'almony* "Tizio Caio/Pinco Pallino". Il personaggio non viene identificato con il suo nome, perché non importante ai fini del racconto; forse anche in segno di dispregio per il non aver accettato di riscattare. [2] **Dieci degli anziani:** וַיִּקָּח עֶשְׂרֵה אַנָּשִׁים מִזִּקְנֵי הָעִיר *wayiqakh 'asarah 'anashym miziqne ha'yr* "e prese dieci uomini tra gli anziani della città". Questi fungono da testimoni del processo e del suo risultato. La testimonianza degli anziani dà valore legale a quanto viene deciso. **Sedete qui:** וַיִּשְׁבוּ שְׁבוּ-פֹה *shvu poh wayeshevu*. Ibn Ezra sostiene che Boaz ha il potere di ordinare agli anziani nella sua qualità di giudice (motivo per cui può sedere alla porta della città). [3] **Il campo:** חֶלְקֵת הַשָּׂדֶה *khelqat hasadeh* "la parte del campo". Con astuzia Boaz inizia a parlare del campo da riscattare, lasciando momentaneamente da parte il problema del levirato. **Nostro fratello Elime-**

lec: אֲשֶׁר לְאַחֵינוּ לְאֵלֵימֶלֶךְ *‘asher le’akhenu le’elymelekh* “che è di nostro fratello, di Elimelec”. Qui con fratello si indica una parentela stretta. Evidentemente Elimelec era proprietario di un appezzamento di terreno. **Lo mette in vendita:** מְכַרָּה נְעָמִי *makhrah No’omy* “lo ha venduto Noemi”. Da questa frase comprendiamo che al suo ritorno a Betlemme, Noemi ha venduto il campo del marito per avere di che vivere nel primo periodo. [4] **Di informartene:** אֶגְלֶה אֶזְנֶךָ *‘egaleh ‘oznekha* “rivelero al tuo orecchio”. Boaz sembra mostrare premura verso il parente, rivelandogli una vendita di cui forse non era a conoscenza. **Compralo davanti alle persone:** קָנֵה נֶגֶד הַיֹּשְׁבִים וְנָגַד זִקְנֵי עָמִי *qneh neged hayoshvym weneqed ziqne ‘amy*. L’invito è a formalizzare subito l’acquisto prendendo a testimoni gli anziani che Boaz aveva chiamato. **Se vuoi riscattarlo:** אִם גָּאֹל תִּהְיֶה לִי *‘im tig’al ge’al we’im lo yig’al hagyda ly*. Il verbo גָּאֹל *ga’al* “riscattare” si ripete per ben 5 volte in questo versetto: questo è il centro del discorso. **Nessun altro:** כִּי אֵין זִוְלָתְךָ לְגָאוֹל *ky ‘en zulatkha lig’ol*. Boaz insiste a esplicitare che a parte loro due, nessuno ha il diritto di riscatto. **Io vengo dopo di te:** וְאֲנֹכְי אַחֲרֶיךָ *we’anokhy ‘akhareykha*. Dunque Boaz mostra il suo interesse: essendo lui il secondo di diritto, è disposto ad esercitare questo diritto. **Lo riscatto io:** אֲנֹכְי אֶגְאֹל *‘anokhy ‘eg’ol*. Il pronome “io”, detto dai due contendenti, risuona forte. Ploni ha deciso immediatamente di riscattare il campo e sembra quasi che il progetto di Boaz si interrompa. [5] **Quando acquisterai:** בְּיוֹם־קְנוֹתְךָ *beyom qnotekha* “nel giorno del tuo acquisto”. Ora Boaz aggiunge il particolare importante: non si tratta di comprare solo il campo. **Dovrai acquistare anche Rut:** קָנִיתָ *‘eshet hamet (qanyty K) qanytah*. Legato al campo c’è anche un altro tipo di acquisto, quello della moglie del defunto. **Mantenere il nome del defunto:** לְהַקִּים שֵׁם־הַמֵּת עַל־נַחֲלָתוֹ *lehaqym shem hamet ‘al nakhalato*. Unito al dovere di riscatto c’è anche il dovere de levirato, e quindi l’obbligo di dare al parente defunto una discendenza. [6] **Non posso esercitare:** [לֹא־אֶגְאֹל] *[-la’agol]*. Come la decisione di riscattare era stata decisa prima, così lo è il rifiuto ora; le cose si sono invertite improvvisamente. **Danneggerei la mia stessa eredità:** פֶּן־אֲשַׁחֲיֶת אֶת־נַחֲלָתִי *pen ‘ashkhyt ‘et nakhalaty*. Evidentemente l’uomo era già sposato e con figli ed un nuovo matrimonio con Rut ridurrebbe l’eredità degli altri figli. **Subentra tu:** אַתָּה אֶת־גְּאֻלָּתִי *ge’al lekha ‘atah ‘et ge’ulaty*. Come spreato cede il diritto di riscatto a Boaz. [7] **Anticamente:** וְזֹאת לְפָנַי בְּיִשְׂרָאֵל *wezo’t lefanym beyisra’el* “e questo [rito] prima in Israele”. Il v. vuole spiegare ciò che segue, un rito che evidentemente ai tempi della scrittura del libro non era più conosciuta (o almeno non in relazione al riscatto). **Diritto di riscatto o alla permuta:** עַל־הַגְּאוּלָּה וְעַל־הַתְּמוּרָה *‘al hage’ulah we’al hatmurah*. Si tratta dunque di un gesto che sancisce uno scambio di proprietà. **Toglieva il sandalo:** שָׁלַף אִישׁ נַעְלוֹ *shalaf ‘ysh na’alo*. Questo gesto o uno simile (*khalitzah*) è conosciuto in riferimento al levirato. Lì la donna che il genero rifiuta di sposare gli deve togliere un sandalo. Qui il gesto è esteso anche al riscatto. **Forma di autenticazione:** וְזֹאת הַתְּעוּדָה בְּיִשְׂרָאֵל *wezo’t hate’udah beyisra’el*. Questo gesto equivale quindi alla firma di un contratto. [8] **Acquistatelo tu:** קָנֵה־לָךְ *qneh lakh*. Queste parole unite al gesto del sandalo sanciscono il contratto tra i due. **Si tolse il sandalo:** וַיִּשְׁלֹף *wayishlof na’alo*. Non è chiaro chi sia il soggetto. Si ipotizza che Boaz, in qualità di acquirente abbia ceduto il sandalo al venditore.